

SECONDIGLIANO - Quello che resta da fare nella « nuova città »

L'impegno di tutti per rendere più «umano» il quartiere «167»

Ancora pochi i negozi e le scuole - Manca la farmacia ed il posto di pubblica sicurezza - L'intervento dell'amministrazione comunale per i trasporti ed il mercato di quartiere - Le questioni degli alloggi e delle attrezzature sportive

«Ghetto», «quartiere dormitorio», «città nella città», 4 lotti già completati ed abitati da oltre 30 mila persone, altri 17 che saranno finiti entro i primi anni del 1980 ed allora la popolazione sfiorerà — o supererà, secondo alcuni — il numero del 100 mila. Per la 167 di Secondigliano si può iniziare così. Ripetere ancora le stesse frasi e riportando di nuovo gli stessi dati. Come forse è utile spiegare ancora una volta le richieste e le «complaints» che sono alla base delle «proteste» di quanti nel «ghetto» vivono già da tempo. «Le richieste sono: negozi, scuole e strutture»; manca persino la farmacia e un servizio di sorveglianza da parte delle forze di pubblica sicurezza. I mezzi di trasporto pubblico sono insufficienti e i nuovissimi appartamenti degli ultimi piani con la pioggia si trasformano in piccoli stagni. Sono cose, queste, ripetute già tante volte: adesso crediamo — passato il momento del «grande grido» dai «quartieri» di Napoli verso la «167» di Secondigliano sia giunta l'ora di capire che cosa è stato fatto, sino a che punto si è evitato il disagio degli abitanti della «nuova città».

Nelle ultimissime settimane — racconta Vincenzo Imbimbo, vicepresidente del locale comitato assegnatari — qualcosa si è sbloccato ma la sensazione è che l'ACP e Comune di Napoli — che sono i nodi più difficili in questa «167» — devono muoversi più in fretta. E queste parole rendono perfettamente il quadro dell'attuale situazione nella «167» di Secondigliano. Che niente sia stato fatto è impossibile sostenere; che tutto sia già risolto sarebbe ugualmente impossibile affermarlo.

Comune di Napoli e Istituto

Le iscrizioni alle 150 ore si chiudono il 25 settembre

Il 25 settembre si chiuderanno le iscrizioni ai corsi delle 150 ore per il conseguimento della licenza media. Per accedere ai corsi, aperti a chiunque compirà i 15 anni entro il 31 dicembre di quest'anno, è necessario presentarsi al preside della scuola in cui si intende frequentare, una domanda in carta semplice in cui siano chiaramente indicati i dati anagrafici, l'indirizzo, la ditta presso la quale si svolge l'attività lavorativa, il titolo di studio e l'ultimo classe frequentata.

I corsi si terranno nelle seguenti scuole della città: Aliotta, Augusto, Bordiga, Caracciolo, Casanova, Della Porta, d'Acquisto, Don Bosco, Leopardi, Moscati, Minucci, Musio, Nevio, Pappalardo, S. Giovanni, S. Giovanni a Teduccio, S. Maria della Media, Solimene, Torrance, via Appia, Zanella.

Altri corsi si terranno nei Comuni della provincia: Afragole, Arzano, Bagnoli, Calvano, Calvisano, Casinovo, Casavatore, Casoria, Casola, Cercola, Castellammare, Ercolano, Grano Nuovo, Merguliano, Nola, Palma Campania, Pomigliano, Portici, Pozzuoli, Pollena Trocchia, S. Giorgio a Gragnano, Torre Annunziata, Torre del Greco e Vico Equense.

I corsi delle 150 ore sono impostati in modo che, partendo dalla licenza elementare dei giovani e dei lavoratori, si giunga a favorire non solo l'acquisizione di nuove conoscenze, ma anche una analisi dei complessi problemi della società attuale inquadrati nella loro dimensione storica.

Rinnovamento di contenuti, quindi, ma anche di metodi didattici basati sul lavoro di gruppo e l'interdisciplinarietà.



L'inizio dei lavori, nel '71, di 20 appartamenti dell'IACP sull'area 167 di Secondigliano

In un appartamento di via Posillipo 370

Fuga di gas ed esplosione: muore un giovane di 26 anni

Seramente ferite la moglie e la figlioletta di 4 mesi - Una sigaretta accesa in una cucina piena di gas all'origine dello scoppio - Mezzo miliardo di danni in un incendio a S. Giovanni a Teduccio

E' stata una fuga di gas a provocare l'incendio nell'abitazione di Luigi Stigliano, incendio in cui ha perso la vita un giovane di 26 anni, vigile del fuoco a Bari che stava lavorando in una breve licenza presso i soccorsi, dove abitava con la moglie e la figlia di quattro mesi.

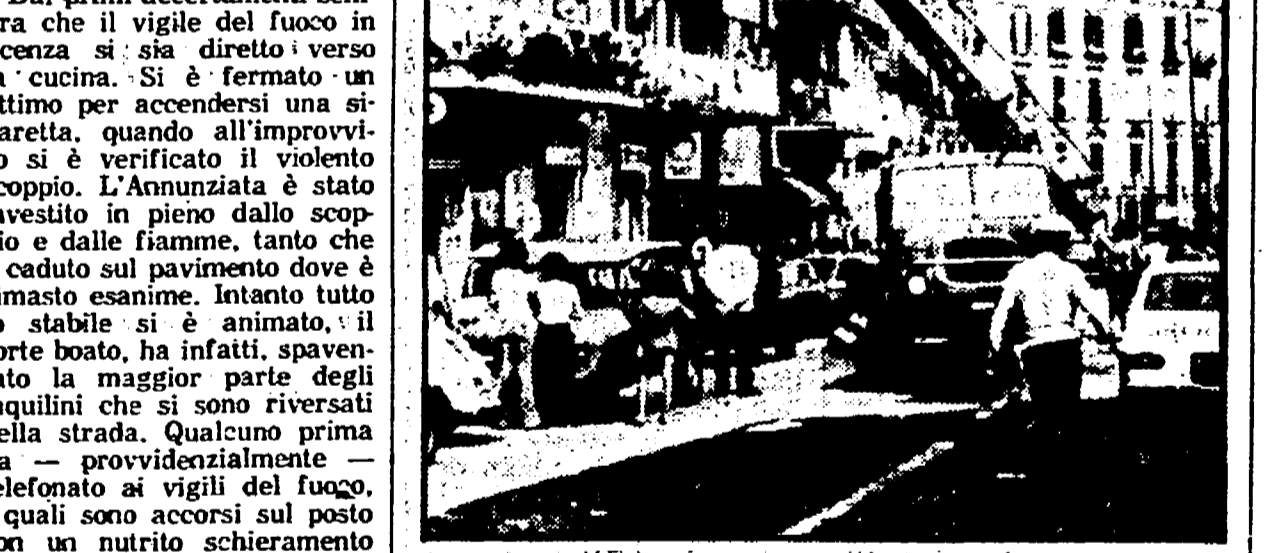
Lo scoppio che ha provocato il violento incendio è avvenuto alle 13,30. Al terzo piano della stabile di via Posillipo 370, si trovavano al momento Luigi Stigliano di 52 anni, un capitano della marina mercantile, sua moglie Carmela, la figlia Marisa, di 33 anni, e suo marito, un operaio di 20 anni, nonché la figlia di 4 mesi, la piccola Federica, di appena 4 mesi.

Dai primi accertamenti sembra che il vigile del fuoco in licenza si sia diretto verso la cucina. Si è fermato un attimo per accendersi una sigaretta quando all'improvviso si è verificato il violento scoppio. L'Annunziata è stato investito in pieno dallo scoppio e dalle fiamme, tanto che è caduto sul pavimento dove è rimasto esanime. Intanto tutto ciò che si è animato in quella casa, ha infatti, spaventato la maggior parte degli inquilini che si sono riversati nella strada. Qualcuno prima ha provveduto a chiamare il servizio di soccorsi.

Quasi contemporaneamente all'incendio di via Posillipo a S. Giovanni a Teduccio è scoppiato un incendio nella ditta di spedizioni, la «Lorini», di via Ponticelli è scoppiato un altro violento incendio che ha distrutto completamente la merce contenuta nel deposito, due camion ed ha danneggiato gravemente le strutture del capannone.

Ben tre sono state le squadre dei vigili del fuoco che sotto le direttive dell'ing. Ugano hanno lottato per circa quattro ore contro le fiamme. Ad un certo punto si è fortemente temuto che l'incendio potesse estendersi ad altri capannoni attigui, ma per fortuna, l'intenso lavoro ha scongiurato questo pericolo.

I danni sono ingenti. Il valore della merce distrutta ammonta a circa 50 milioni, ma il computo tale dai danni dovrebbe scattare attorno al mezzo miliardo, anche se una precisa valutazione non è stata ancora compiuta. Sulle cause che possono avere degenerato le fiamme che hanno portato alla quasi completa distruzione del deposito della Lorini è in corso una inchiesta. Quindi per avere una risposta definitiva occorrerà attendere il responso dei periti.



Vigili del fuoco mentre prestano soccorso nell'incendio di via Posillipo

ne Annunziata — anche se le ferite che ha riportato sono piuttosto serie — guarirà in trenta giorni.

Mentre i due coniugi venivano curati al Loreto Crispi, la loro piccola, Federica, è stata trasportata, da una zia, Maria Rosillo, all'ospedale per bambini «Santo Bono». Qui i sanitari l'hanno ricoverata perché la bimba ha inalato una quantità notevole di gas.

Mentre i feriti venivano curati negli ospedali, i vigili del fuoco hanno donato le fiamme. I danni all'appartamento sono gravi, ma non tali — almeno a quanto hanno accertato dai primi rilievi — da minare la stabilità. Che sia stata la fuga di gas a ge-

nerare lo scoppio, e il susseguente incendio, è certo. Lo provano sia la dinamica dello scoppio, sia il fatto che la piccola Federica nei polmoni avesse del gas venefico. Sul posto si è accorciato una squadra di tecnici della compagnia del gas che ha cercato di scoprire l'origine della fuga che ha provocato lo scoppio. Mentre venivano effettuati questi accertamenti in via Posillipo, un altro scoppio di agonia è avvenuto agli sforzi dei sanitari — al reparto di rianimazione del Cardarelli, spirava il giovane vigile del fuoco Annunziata.

Nell'Aversano dopo la sanguinosa rapina a Parete

Le vere ragioni della nuova criminalità

E' l'unica zona d'Italia, oltre alla Sicilia, in cui si è applicata la legge antimafia - La mancanza di posti di lavoro e di strutture sociali all'origine del preoccupante fenomeno - L'escalation della violenza - Dichiarazioni dei compagni Iorio e Di Marino, sindaco di Parete - Necessario un impegno unitario

La sanguinosa rapina che mercoledì scorso portò alla morte di un giovane portatore letterario, colpito al cuore, nello ufficio postale di Parete, ha messo in evidenza il preoccupante fenomeno di scontro tra le popolazioni dell'agro aversano. Ma esso è stato solo l'ultimo atto di una crescente spirale di criminalità che dilaga con incredibile intensità nella zona, specie negli ultimi mesi: basti ricordare solo come è piovuto come la rapina a sparatoria al Banco di Napoli di Casale di Principe e al Banco di Roma di Aversa, l'azione di estorsione, effettuata in pieno giorno in una farmacia di Casale di Principe, da due gemini incapaci, che ha costretto gli abitanti di Casale di Principe a rifugiarsi nelle loro case, e l'uccisione di un giovane di Casale di Principe, che ha costretto gli abitanti di Casale di Principe a rifugiarsi nelle loro case, e l'uccisione di un giovane di Casale di Principe, che ha costretto gli abitanti di Casale di Principe a rifugiarsi nelle loro case.

questa area, uno dei fenomeni più preoccupanti. «Basti pensare che la stragrande maggioranza della delinquenza della provincia di Caserta sono le rapine», ha confermato il compagno avv. Delio Iorio — proviene dai comuni della zona aversana.

Ma all'interno di questo dato, quello che sconcerta ancora di più è la forte incidenza della delinquenza minorile: infatti per la più sono i giovani, i protagonisti dei più recenti episodi (estorsioni, rapine a mano armata). Il carattere sanguinoso della rapina di Parete dà poi il senso della netta trasformazione che negli ultimi 10 anni ha subito l'agro aversano in questa zona attraverso una vera e propria «escalation» violenta, passando dal furto, alle forme più svariate e violente (con-

trabbando, estorsioni, rapine a mano armata ecc.), di delinquenza organizzata. Alla base di questo fenomeno sono delle motivazioni profonde che vanno ricercate innanzitutto nel disagio, nel malessere, in cui vivono le popolazioni della zona aversana, intasate in una area molto congestionata e con un alto indice di affollamento, caratterizzata da una endemica arretratezza dei servizi e strutture sociali.

In modo particolare i giovani sono afflitti dalla mancanza di prospettive in quanto è sempre presente lo spettro della disoccupazione di massa (come dimostrano anche i dati del preavviamento al lavoro che vedono gli occupati quasi un terzo degli iscritti delle liste speciali delle liste provinciali). Inoltre, essi non hanno possibilità alcuna di esprimer-

Documento del « gruppo energia » del PCI

Concrete possibilità di lavoro esistono nel settore energetico

Soprattutto in relazione alla legge del preavviamento - A colloquio con il compagno D'Acunto - Le ipotesi sono da specificare in termini numerici e presuppongono una precisa volontà politica

«Nel settore della energia esistono spazi e concrete occasioni di lavoro, anche in relazione al preavviamento dei giovani». Questo in sostanza il contenuto del documento del «gruppo energia» del comitato regionale del PCI che illustra il compagno Antonio D'Acunto. «I problemi energetici per il nostro paese non sono solo quelli di assicurare le fonti necessarie allo sviluppo produttivo, sociale ed economico e civile; si tratta anche di intervenire per assicurare un uso equilibrato delle risorse e porre le basi per eliminare le condizioni di subalternità nei confronti dell'Italia per i propri approvvigionamenti». Facciamo allora degli esempi di concrete occasioni di lavoro nel settore energetico.

«E' necessario, ad esempio — spiega D'Acunto — avviare un gran numero di operatori (laureati, tecnici, operai) verso la conoscenza e la piena e razionale utilizzazione delle risorse idriche; una esigenza fondamentale per la nostra regione data che ad una particolare naturale ricchezza di acque (i bacini con foce al-

Al lavoro 485 giovani

Giugliano: 8 progetti preparati dal Comune

GIUGLIANO — «Con 10 mila metri quadrati di terra incolta e una cooperativa di trentasei giovani, il progetto prevede la realizzazione di un vivaio per nuove colture; l'intenzione è di realizzare un nuovo rapporto tra città e campagna, tra agricoltura e lavoro nel campo». Così si esprime il compagno Antonio Gargiulo, assessore al Lavoro e all'Agricoltura al Comune di Giugliano, che ha curato personalmente la stesura degli otto progetti speciali per l'occupazione giovanile presentati nei giorni scorsi.

«Complessivamente abbiamo previsto il reperimento di 485 nuovi posti di lavoro per la durata di dodici mesi — prosegue l'assessore Gargiulo — ripartiti in tre settori fondamentali: agricoltura, assetto del territorio e servizi sociali». Per stamattina il PCI ha promesso un dibattito con la popolazione per spiegarne il valore. Ma la cosa a cui più tiene il Comune è proprio il progetto che prevede la costituzione del vivaio; l'amministrazione comunale di sinistra ha già messo a disposizione un terreno demaniale e sta approntando tutte le procedure per agevolare la costituzione della cooperativa. «L'occupazione giovanile è una preoccupazione che non può essere trascurata», dice il sindaco di Giugliano, «e noi abbiamo deciso di intervenire con coraggio e decisione in agricoltura e in servizi sociali. In-

A Gragnano si lotta per la cooperativa

GRAGNANO — A Giugliano è il comune a sostenere la costituzione delle cooperative per l'occupazione della legge sul preavviamento; a Gragnano invece la legge dei giovani disoccupati ha dovuto sostenere un lungo braccio di ferro con l'amministrazione monocolore DC per ottenere che la gestione di servizi sociali - istituti per creare nuova occupazione, venisse affidata ad una cooperativa con circa sessanta soci.

E' stata proprio la legge — spiega il compagno Adolfo Coscarelli — che attraverso un'ampia consultazione fra la popolazione ha proposto al comune la costituzione di una cooperativa nelle elementari e nelle medie, l'assistenza in cinque asili-nido e l'apertura di un consultorio familiare e infine un servizio di assistenza tecnico-amministrativa per i commercianti. All'inizio l'amministrazione ha preferito fare «orecchie da mercante» e solo attraverso una forte mobilitazione e con un dibattito serrato in tutta la città siamo riusciti a mettere il comune con le spalle al muro. Siamo riusciti cioè a far passare il concetto che anche per i progetti comunali si lasci ampio spazio all'iniziativa di giovani che vogliono sperimentare nuove forme associative. E' un modo questo, secondo noi, per combattere la disgregazione che regna fra i giovani del paese. Non è un caso, che la nostra lotta ha riscosso il consenso della gran parte dei giovani.

ISTITUTO PARIFICATO

«PADRE PIO»

TECNICO COMMERCIALF

(D. 15/5/77 - 1, 2, 3 cl.)

CONTINUANO LE ISCRIZIONI

● SENZA COMPITI A CASA

● SI STUDIA A SCUOLA

(con la collaborazione di volontari d'ecce.)

● CORSI SERALI E DI RECUPERO

L'eventuale iscrizione già consegnata presso i nostri stabilimenti può essere revocata

VIA G. GIGANTE, 140 - 148 - NAPOLI

Tel. 364.307